

MACCHINE UTENSILI

INTERVISTA

Rettificatrici da una vita

Con oltre 60 anni di attività, Delta è certamente tra le aziende italiane che hanno fatto la storia della rettifica di superfici piane nel nostro paese. Alla EMO 2017 abbiamo incontrato Maurizio Ceri che, insieme al fratello Adriano e alla famiglia Marchesi, è alla guida dell'azienda

Fabio Chiavieri

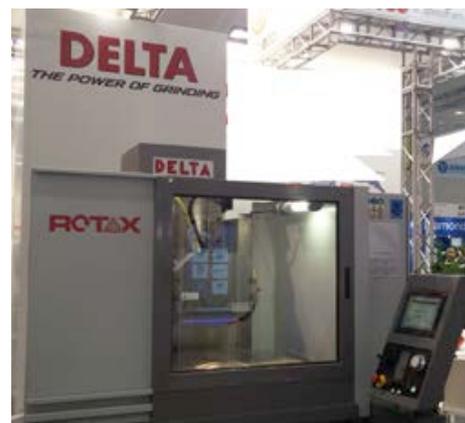
Il marchio Delta è, come noto, molto legato al settore dei lapidelli, macchine di cui vanta ben 20.000 unità vendute durante gli oltre 60

anni di vita. Nata nel 1955, l'azienda - con sede a Carpignano in provincia di Pavia e vanto del mondo della macchina utensile italiana - è specializzata oltre

che nei già citati lapidelli, anche nelle rettificatrici tangenziali a montante mobile. Delta è presente alle principali fiere italiane ed estere poiché, nel complesso, divide il proprio fatturato tra Italia ed estero al 50%. Proprio alla ultima EMO di Hannover, L'Ammonitore ha incontrato Maurizio Ceri, Direttore Generale Delta, per conoscere il suo parere sulle rivoluzioni in atto nel comparto manifatturiero italiano alla luce di Industria 4.0, della digitalizzazione della produzione e delle strategie che ha intrapreso l'Italia in tal senso. «Concordo nel ritenere Industria 4.0 una grande opportunità per le aziende italiane e non solo, nell'ottica di guadagnare in competitività. Non per nulla, a questa edizione di EMO, anche Delta si presenta dimostrando come le sue macchine siano pronte a essere connesse in rete per scambiare dati con un ipotetico sistema informatico aziendale».

Anche Delta, dunque, è entrata nell'era della fabbrica digitalizzata, ma i clienti a che punto sono?

«Dipende dalla fascia a cui appartengono. Per le grandi aziende Industria 4.0 è diventata una necessità a cui non possono rinunciare, pertanto, sono molto preparate sul tema. Poi esiste una fascia totalmente a digiuno sull'argomento che, a mio avviso, difficilmente potrà adeguarsi a questa nuova era industriale; infine, c'è un terzo livello di aziende, perlopiù medio piccole, che credono molto nella digitalizzazione della produzione, magari qualche passo lo



Rettificatrice tangenziale Rotax esposta a EMO 2017

hanno già fatto, per cui il discorso degli incentivi legati all'iperammortamento sono di grande stimolo. Grazie anche al Piano Calenda Industria 4.0, queste aziende hanno dovuto informarsi e documentarsi su quali sono i reali vantaggi che essa porta. L'esigenza di essere sempre più competitivi sul mercato è molto forte, ed è la chiave di volta per spingere l'acceleratore verso questo cambiamento. Il pieno controllo della produzione, dei tempi ciclo, dei consumi, la possibilità di effettuare della manutenzione preventiva magari anche a distanza, rappresentano elementi fortemente strategici che tuttavia, richiedono anche una riorganizzazione dell'azienda e un cambio di mentalità. Oggi tutte le nostre macchine, non solo quelle esposte

in fiera come la rettificatrice tangenziale Rotax, sono pronte e certificabili per Industria 4.0».

Il buon andamento generalizzato del settore delle macchine utensili nel corso di quest'anno è dovuto agli incentivi fiscali legati al Piano Industria 4.0?

«In parte sì, ma per quanto ci riguarda il 2017 è in linea con l'ottimo andamento dello scorso anno, anche se devo ammettere che gli incentivi fiscali dell'iperammortamento al 250 per cento hanno spinto gli indecisi a fare il passo verso l'investimento, sebbene tutto ciò abbia richiesto sforzi commerciali decisamente superiori perché oltre a vendere la macchina abbiamo dovuto spiegare al cliente cosa vuol dire possedere una macchina pronta per Industria 4.0».

Maurizio Ceri,
Direttore Generale Delta

Rotax: 3 modelli, 2 livelli di automazione

Esposta alla EMO 2017, Rotax è una rettificatrice tangenziale a tavola rotante con montante mobile e guide idrostatiche. Delta presenta questa macchina in tre modelli relativamente al massimo diametro rettificabile di 700, 900 o 1200 mm a seconda del modello. Anche il diametro della tavola cambia in base al modello e può variare da 400 a 1100 mm. La soluzione a montante mobile, realizzato in ghisa Meehanite stabilizzata, è stata studiata perché elimina in partenza i problemi di caduta della testa legati alla corsa trasversale e le relative azioni di compensazione.

Tutti gli assi della macchina presentano guide a sostentamento idrostatico in presa integrale, quindi la tavola appoggia sempre sul basamento per tutta la corsa longitudinale e lo stesso criterio viene applicato al montante e alla testa. Per la Rotax sono previsti due livelli di automazione (CN e CNC) realizzati dallo sviluppo software Delta, e sono tutti caratterizzati dalla massima semplicità di utilizzo. In questo modo è garantita la piena operatività sulla macchina dopo solo mezza giornata di formazione, mentre auto-diagnostica e messaggi di allarme consentono lavorazioni a macchina non presidiata.

